Polemica murale promossa dalla nascente Arci

Bellinzago: il "pittore di Mao,, contesta il sindaco per un film

Il cavalier Egidio Nuvolone non ha concesso una sala in municipio: « Non deve servire per riunioni politiche » - La nuova associazione, capeggiata dall'arch. Gavinelli vuole contrapporsi alle iniziative dei giovani dell'« oratorio » e della « biblioteca »

(Dal nostro corrispondente)
Bellinzago, 27 settembre.

(u. p.) Polemiche a Bellinzago, con il sindaco parte in causa, per un film. Un manifesto affisso ai muri della « sezione locale dell'Arci » (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) accusa il cavalier Egidio Nuvolone di avere negato una sala in Municipio per la proiezione della pellicola « Un giorno da leone », del regista Nanni Loy, fissata per il 24 settembre scorso. I redattori del foglio sottolineano che l'atteggiamento del sindaco ha un preciso scopo: « boicottare l'unica organizzazione che intende opporsi al monopolio politico-culturale della democrazia cristiana bellinzaghese ».

La sezione Arci di Bellinzago sarebbe stata creata da un gruppo di filocinesi che nulla avrebbero che vedere con i comunisti e i socialisti fondatori dell'organizzazione ricreativa culturale a livello provinciale e nazionale. La nascente sezione bellinzaghese tiene rapporti diretti con quella di Oleggio, che un paio di anni fa fu categoricamente diffidata, tramite il settimanale del psi novarese « Il lavoratore ». Infatti gli aderenti all'Arci di Bellinzago, stando al volantino diffuso nel paese, hanno allo studio iniziative intese a difendere la dottrina marxista, oltre a trattare problemi locali.

In contrapposizione al «Natale bellinzaghese », una iniziativa sorta anni fa tra i giovani del paese che si preoccupavano di aiutare i meno abbienti, il gruppo dell'Arci vuole istituire il « Natale antimperialista ». Ogni proposta culturale, sempre secondo il programma diffuso in paese, si darà inoltre quale contrapposizione alle iniziative indette dall'Oratorio Vandoni e dalla biblioteca civica « Carlo Calcaterra ».

Tra i propugnatori di queste iniziative dell'Arci è l'architetto bellinzaghese Corrado Gavinelli, un giovane professionista che nell'ultima estemporanea di pittura tenutasi ad Oleggio, con il tema « Oleggio e la vallata del Ticino », presentò una tela zeppa di timbri con l'effigie di Mao. Secondo l'architetto, si trattava di un progetto inteso come Oleggio nel futuro.

Bellinzago. Egidio Nuvolone, il sindaco «preso accusa»

Come reagisce il sindaco di Bellinzago alle accuse? Spiega: *« La sala a pianterreno del Comune è a disposizione delle assemblee di categoria degli artigiani e dei commercianti, per mostre di pittura e per iniziative culturali che nulla hanno che vedere con la politica. Un paio di anni fa, il Consiglio comunale, con l'approvazione di tutti i gruppi politici presenti — inclusi i comunisti —, aveva deciso di non concedere la sala per riunioni politiche a enti ed organizzazioni legati alla politica. E' chiaro che, come sindaco, non potevo rispondere alla richiesta dell'Arci che negativamente. Mi hanno detto che andranno dal prefetto e io attendo quanto mi scriverà la massima autorità della Provincia ».*

Stresa perderà i busti del Canonica

Stresa, 27 settembre.

(a. c.) **Dopo una nuova occupazione della sala Canonica (questa volta sabato scorso, per un'assemblea nazionale delle « Aziende di recapito espressi in loco »), la vedova dello scultore, signora Maria Assunta Canonica, ha annunciato che, data la « presa in giro » di cui, nonostante tutte le assicurazioni ricevute anche dal prefetto e da altre autorità di governo, si sente vittima, incaricherà un legale di avviare le pratiche necessarie per il ritiro delle opere e l'annullamento del lascito.**

La sala « Pietro Canonica » era stata allestita al Palazzo dei congressi con le opere che lo scultore aveva donato all'Amministrazione comunale stresiana, alla condizione che esse venissero esposte permanentemente e gratuitamente al pubblico. La condizione è ora venuta ripetutamente meno, avendo l'Azienda autonoma turismo di Stresa prima tramutato la sala in ufficio e poi (dopo il suo sgombero su interventi del prefetto e dell'intendenza alle Belle Arti) avendola più volte destinata a convegni e congressi.

Una manifestazione nata e cresciuta tra polemiche

Col premio letterario di Omegna si finanzierà la causa del Pinelli?

Dopo le dimissioni della giuria, si studia una nuova formula, più popolare - Forse la madre del premiato, lo scrittore negro Jackson, devolverà il milione a una fondazione dei diritti dell'uomo e al sindaco Maulini potrebbe essere affidata la nomina del comitato

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 27 settembre.

Il premio letterario della Resistenza «Città di Omegna» è, forse, tra i più stravaganti nel suo genere. Sorto undici anni fa tra notevoli contrasti, si può dire non abbia mancato di suscitare polemiche. Sabato, una giuria un po' monca per l'assenza di parecchi suoi componenti, ha assegnato le edizioni 1970 e 1971. Per lo scorso anno, il premio (un milione di lire) è andato agli operai della Rhodiatoce di Verbania mentre la decima edizione è stata assegnata a George Jackson, il negro americano autore de I fratelli Soledad, ucciso il 21 agosto scorso.

Subito dopo la giuria ha rassegnato le dimissioni. Perché? «Semplicemente per un rinnovamento della struttura del "Premio": questa è la mia precisa indicazione — *ci ha dichiarato il segretario del "Città di Omegna", ragionier Luigi Alberti, il quale ha aggiunto* — «E' la stessa motivazione che hanno dato i membri della giuria i quali hanno capito che a distanza di dieci anni, qualche cosa va cambiata. A ciò si è giunti sia dopo la mia dichiarazione sia attraverso le sollecitazioni di 400 giovani dei due circoli culturali di Omegna, uno di ispirazione marxista, l'altro, cattolico, che hanno fatto pervenire un loro esposto».

Secondo il sindaco di Omegna, *onorevole Maulini (comunista) le dimissioni erano «concordate».* «C'erano venti membri nella giuria e parecchi di loro non hanno mai partecipato ai lavori. Così la cosa, a mio avviso, non era più seria». *Che cosa accadrà adesso? Maulini risponde:* «Il Consiglio comunale designerà una nuova giuria che sarà composta da quegli elementi che sono sempre venuti, allargata a gente nuova tra cui quei tre o quattro giovani eletti annualmente dai circoli culturali locali».

A sollevare obiezioni, non tanto sull'operato e le scelte della giuria, ma per dare al «Premio Città di Omegna» una veste più popolare era stato il consigliere comunale democristiano Ivo De Quarti, già vicesindaco. In una vivace riunione di consiglio, in sede di bilancio, De Quarti aveva sostenuto che, a distanza di dieci anni, la formula del «Premio» andava riveduta nel senso che perlomeno ai lavori preparatori, quelli cioè di selezione e segnalazione delle opere venisse invitata la cittadinanza. Era, tra l'altro, un mezzo per creare un certo interesse attorno ad una manifestazione culturale che, altrimenti, relegata al giudizio di una giuria, rimaneva fine a se stessa. Era questo anche il concetto ripetutamente espresso dall'Alberti.

Prima ancora che venga varata ufficialmente la nuova formula, se ne conoscono di già alcuni aspetti. I lavori della giuria, per esempio, saranno pubblici e, almeno per le prime due fasi, si svolgeranno in teatro con pubblico dibattito.

Mentre si parla delle edizioni future si fanno accenni anche ai due premi assegnati. Per il milione andato ai lavoratori della Rhodiatoce non dovrebbero esserci più interventi dell'autorità tutoria. L'assegnazione era già stata fatta lo scorso anno ma il prefetto l'aveva ritenuta illeggittima in quanto era stato il consiglio comunale a deliberare e non la giuria. «Quest'anno — ci ha dichiarato il sindaco Maulini — la cosa è stata regolarizzata dato che la giuria ha fatto proprio il voto espresso dal Consiglio comunale». *Nella motivazione, tuttavia, c'è chi vuole trovare qualche cosa che esula dai postulati del «bando». La giuria dice:* «la lotta sindacale dei lavoratori della Rhodiatoce è legata ai principi informatori del premio ed è indicativa di come la Resistenza, lungi dall'essersi conclusa nel 1945, continua, sia pure con altri mezzi, a portare avanti con vigoroso impegno le istanze di rinnovamento economico e sociale del nostro paese».

C'è però chi fa osservare che se i presupposti sono buoni, così come l'intendimento, sul piano puramente formale, non si è tenuto conto della natura «letteraria» del premio. Si deve comunque ricordare che anche l'ottava edizione era andata ai lavoratori di una fabbrica in lotta, quelli della «Cobianchi» e che nessuno aveva avuto a ridire sulla deliberazione presa dalla giuria presieduta allora dal defunto Enrico Emanueli.

A Omegna ci si chiede a chi andrà il milione assegnato per il 1971 all'opera di George Jackson. Essendo morto, è certo che la somma verrà inviata alla madre. Non è escluso però, che la negra americana intenda devolvere la somma a una apposita fondazione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. La voce l'abbiamo raccolta così, quasi come un'anticipazione, e l'abbiamo portata all'onorevole Maulini. «Non ne so niente — ci ha detto il sindaco — certo che una cosa del genere potrebbe avere grandi ripercussioni».

«Che farebbe se la madre di Jackson, devolvendo la somma del premio "Città di Omegna", incaricasse lei della costituzione del comitato?».

«Dipende dal suo intendimento. Il milione trasformato in dollari sia pure svalutati potrebbe servire alla difesa della Davis, o forse per sostenere la causa Pinelli».

Piero Barbè

Omegna. Il sindaco, onorevole Pasquale Maulini

Con la nuova gestione

Si riapre la "Falconi,, (ascensori)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 settembre.

Tutti gli 800 dipendenti della « Falconi », la fabbrica di ascensori dichiarata fallita dal tribunale di Novara, nel gennaio scorso, hanno ricevuto da parte del curatore, dottor Ermando Borgna, la lettera di licenziamento. Contemporaneamente, però, è stata consegnata loro quella S.A.I.R. (Società ascensori italiani riuniti) con la quale vengono riassunti alle stesse condizioni.

Oggi la fabbrica è rimasta chiusa per le operazioni di inventario definitivo e di trapasso. Riaprirà i battenti domattina sotto nuova gestione, quella appunto della S.A.I.R. costituita con capitali forniti dalla G.E.P.I. (Gestione partecipazioni statali) e della S.A.F.O.V., una vecchia fabbrica di ascensori torinese di cui è presidente Giovanni Partigiani il quale ha assunto anche la presidenza della nuova società.

E' così andata in porto una non facile operazione, condotta a livello politico per salvare una industria che è sempre stata all'avanguardia e che ha portato il nome di Novara nel mondo. Ma soprattutto è stato salvaguardato il posto di lavoro a centinaia di persone che da due anni vivevano in apprensione per le vicende della fabbrica prima in amministrazione controllata e poi fallita.

Questa sera è stato chiuso « l'esercizio provvisorio » cosicché, adesso, il fallimento (si parla di un passivo di 12 miliardi) seguirà il suo corso. Ci vorrà forse qualche anno perché la vecchia « Falconi », sia pure sotto la nuova denominazione, possa essere rimessa in sesto; ma intanto sarà ripresa in piena l'attività.

p. b.

Un ricorso al prefetto per l'imposta di famiglia

Stresa, 27 settembre.

(a. c.) **Un ricorso al prefetto di Novara, dottor Villa, è stato inoltrato oggi in ordine ai famosi concordati sull'imposta di famiglia che la Commissione per i tributi locali (con diminuzioni perfino del 60 per cento sugli imponibili in un primo tempo notificati) ha comunicato a un gruppo di 223 contribuenti.**

La «grana» arriva dopo che il prefetto ha sciolto la commissione comunale per i tributi, nominando al suo posto un commissario.

Per una interpellanza

Consigliere querela il collega Rattazzi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 settembre.

(a. r.) **Il consigliere democristiano Eugenio Oldrini, chiamato in causa dal collega dottor Emilio Cesare Rattazzi in una interrogazione per presunte irregolarità edilizie ci prega di precisare di aver incaricato il suo legale di querelare per diffamazione il Rattazzi «per aver annunciato fatti non veri e lesivi della sua onorabilità personale».**

Poiché l'interpellanza sarà probabilmente discussa nella prossima seduta del Consiglio ai primi di ottobre, l'ingegner Oldrini replicherà probabilmente in quella pubblica sede all'interpellanza.

VESPOLATE — Da cinque mesi la provinciale che collega Vespolate a Robbio Lomellina è parzialmente interrotta al traffico pesante in seguito al cedimento di una parte del ponte.

Dispersi sul monte Leone

Domodossola. Quattro alpinisti di Borgosesia sono dispersi sul monte Leone. Nella telefoto il padre di Gaetano Valle (seduto con berretto) attende notizie dalle squadre di soccorso con le quali collaborano anche gli elicotteri (Il servizio a pag. 5)

L'ufficiale sanitario ha visitato Alfonsina Cottini

Viva e ben nutrita la veggente che sarebbe caduta in letargo

Caduta la tesi del « coma miracoloso » di cui parlano i fedeli della « cardinalessa » di Clemente XV
A Borgomanero si indaga per accertare chi ha spedito i telegrammi « di scomunica » contro Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria Maggiore, 27 sett.

(a. c.) Anche se da tempo non ha più visioni, Alfonsina Cottini, la settantatrenne « veggente » di Craveggia, « cardinalessa » dell'antipapa Clemente XV, è viva. Una sommaria visita dell'ufficiale sanitario di Craveggia, dopo le « voci » della sua morte che si erano diffuse in paese e dopo che i carabinieri di Santa Maria Maggiore avevano iniziato gli accertamenti per vederci più chiaro su questa vecchia contadina che sarebbe in coma da dieci mesi, ha permesso di accertarlo in modo inequivocabile. La veggente» avrebbe un polso abbastanza regolare, un colorito addirittura roseo: insomma, sarebbe in condizioni di salute abbastanza normali.

Cade così il «mistero» che era stato, forse volutamente, creato attorno alla figura della «santa» che, si diceva non parlerebbe, non mangerebbe, non riconoscerebbe nessuno, e da dieci mesi sarebbe caduta in una specie di letargo miracoloso, in perenne contatto con la «mamma celeste».

Eliminate le «visioni», la «santa», a detta dei suoi fedeli, anche da addormentata dispenserebbe benedizioni a chiunque varcasse la soglia della cameretta dove trascorre le giornate a letto. E infatti la moderna casa di Craveggia, costruita accanto alla baita dove Alfonsina Cottini disse di avere avuto le sue prime « visioni » della Madonna, che le parlava e le comunicava di volta in volta la data della successiva apparizione, è continuamente meta di visitatori appartenenti alla setta dell'antipapa Iranzo, che chiedono di entrare, vederla, toccarla.

D'ora in poi, non si potrà più parlare di « coma », poichè è stato accertato abbastanza chiaramente che di coma non si tratta. D'altra parte, la « veggente » di Craveggia ha passato gran parte della sua vita a letto, avvolta quasi interamente dalle coperte, quasi fosse paralizzata e non potesse muoversi, senza che si sia mai riuscito a sapere cosa avesse realmente. Tutto questo, naturalmente, ha alimentato la diffusione, nel piccolo paese di Craveggia, di « voci » infondate e contraddittorie sulle sue reali condizioni di salute.

Attorno agli Anni Cinquanta, la Cottino accusò, comunque, sintomi di malessere generale, che, a suo dire, la costringevano a letto e le impedivano qualsiasi attività. Il medico del paese la curò per anni con una terapia a base di fortissime dosi di morfina, che la donna chiedeva in continuazione. Nel 1960, la Cottino si recò in pellegrinaggio a Lourdes. Tornò in paese e disse: « *Non ho più niente, è un miracolo. Ho parlato con la Madonna, che mi ha detto: "sei guarita"* ». Da allora, la Cottino disse di avere periodiche visioni della Madonna. Ma non fu possibile accertare la malattia che l'aveva colpita.

Dopo un paio di anni, la Chiesa ufficiale, compiuti gli accertamenti, non riconobbe il « miracolo » della Cottini. La contadina continuò a dire di sedere la Madonna.

Quando i seguaci di Michel Collin, l'antipapa di Clemery, giunsero in Italia, la « veggente » entrò a far parte della « chiesa rinnovata », diventando in breve tempo « cardinalessa » e uno dei punti di maggior attrazione, date le sue suggestive « visioni », della setta. Da quel momento, il medico locale smise di curarla. Anche ora la Cottini un medico ce l'ha, ma non risiederebbe in Val Vigezzo.

Con la visita compiuta in questi giorni cade, dunque, il miracolo del « coma perpetuo » e si torna ai fiaschi e alle cure della medicina ufficiale.

Intanto è in corso da parte dell'autorità giudiziaria l'esame del telegramma e dei manifestini con cui Clemente XV ha scomunicato Paolo VI come « scalzo usurpatore del soglio pontificio ».

La Procura della Repubblica di Novara ha incaricato in questi giorni i carabinieri di Borgomanero di svolgere le opportune indagini per accertare l'identità del mittente ed eventuali altre responsabilità.

Nel testo degli stampati potrebbero a quanto pare venire ravvisati gli estremi per i reati di offesa all'onore e al prestigio di un capo di stato estero (nel caso appunto Paolo VI nella sua veste di capo dello stato del Vaticano) e di vilipendio della religione.

Sciagura presso il ponte di barche sul Toce

Agricoltore di Suno muore nell'auto contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 settembre.

(a. c.) Incidente mortale sulla statale 34 del Lago Maggiore. Nel pomeriggio una «500», condotta dall'agricoltore Pierino Medina, 52 anni, abitante in località Motto Scarone a Suno, s'è scontrata frontalmente in prossimità del ponte di barche sul Toce con un camion «Om 150» guidato da Nicola Scodellaro, 48 anni, originario di Potenza ma da qualche anno abitante ad Arona.

L'autocarro, carico di sabbia (ne trasportava 80 quintali in più del consentito), agganciata l'auto l'ha trascinata per una quindicina di metri schiacciandola e finendo in un piccolo fossato sul lato opposto della strada.

Il Medina, estratto dai rottami dell'utilitaria totalmente distrutta, è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, ma è morto durante il tragitto. Lo Scodellaro è invece rimasto incolume.

Pierino Medina

Comincia l'istruttoria per la Nyco di Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 settembre.

(a. c.) Una quarantina di operai della Nyco (la fabbrica litocartografica che nel marzo scorso la proprietà svizzero-americana aveva deciso di porre in liquidazione) hanno ricevuto un mandato di comparizione. E' l'inizio dell'istruttoria formale per le denunce, a suo tempo notificate, di «occupazione di proprietà privata», e si rifà evidentemente al periodo (dal 13 marzo al 13 maggio scorsi) in cui gli operai rimasero in fabbrica giorno e notte benché la direzione avesse sospeso l'attività lavorativa.

Nei prossimi giorni in municipio si è tenuta una riunione con sindaco, assessori e parlamentari Maulini. Giordano e Libertini, i sindacalisti Perna, Richetti e Alberganti e una folltissima delegazione di lavoratori. I parlamentari hanno assicurato che chiederanno un incontro immediato con il ministro del Lavoro.

Intanto, si è appreso che Bruno Ormella, 38 anni, sindacalista alla Rhodiatoce, è stato denunciato per violenza privata da un dirigente della società, il dottor Mario Bertolino, cognato dell'ex procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Antonio Morando.

Curiosa iniziativa del sindaco di Belgirate

Con altoparlanti illustra la sua tassa di famiglia

Lo attaccano accusandolo di pagare solo 1840 lire

(Dal nostro corrispondente)
Belgirate, 27 settembre.

(g. r.) Seduta polemica, sabato in Consiglio.

Il sindaco, l'impresario Luigi Prini del psi, da tempo aspramente attaccato dall'opposizione con pubblici manifesti, ha invitato la cittadinanza a una sua pubblica « difesa », piazzando anche altoparlanti in piazza perché tutti potessero sentire.

Alle 21, di fronte a un pubblico foltissimo, che gremiva municipio e piazza antistante, Prini ha denunciato *« il livello squallido di certa polemica giornalistica dell'opposizione, atta solo a screditare dinanzi agli occhi della popolazione l'operato del sindaco e della sua Giunta di sinistra (psi, psdi e psiup) che ha avuto il solo torto di lavorare sodo », « Abbiamo fatto più noi in un anno — ha precisato — che la democrazia cristiana in vent'anni. Abbiamo appaltato lavori urgenti per oltre 250 milioni ».*

Rispondendo a tre esponenti democristiani, Prini ha spiegato il perché della sua tassa di famiglia di sole 1840 lire, che gli è stata contestata. *« Io rappresento la ditta Angelo Prini, con mio padre con cui convivo, — ha detto — sono consocio per il 50 per cento e pago in totale, per la sola tassa di famiglia, ben 1.102.320 lire, risultando non solo il maggior contribuente di Belgirate ma uno dei maggiori anche in provincia nello specifico ramo edilizio. Le famose 1840 lire erano state erroneamente messe a ruolo nel 1965. Nel 1970, con la precedente amministrazione dc, ho ripreso il discorso su questo errore concordando anche per iscritto. Quest'anno mi sono ritrovato ancora l'errore per colpa di chi? ».*

Dopo vivaci polemiche con la minoranza, il sindaco ha proposto l'istituzione di una commissione d'inchiesta per la revisione di tutte le tasse di famiglia, dichiarando di essere pronto a pagare senza battere ciglio qualunque cifra stabilita. La proposta è stata bocciata.

Si è poi passati alla discussione ed approvazione di altri 24 argomenti, tra cui il progetto tecnico esecutivo per la strada di Comnago, comportante una spesa di 160 milioni, che sarà il futuro aggancio diretto tra Belgirate e l'autostrada Voltri-Sempione.

Weekend a Invorio del ministro delle Finanze

Invorio. Il ministro Luigi Preti è stato in questi giorni ospite del sindaco Zaverio Guidetti. Non è questo il primo weekend che il Ministro delle Finanze trascorre ad Invorio. Preti, che nella zona è di casa, è solito in ogni suo soggiorno compiere lunghe passeggiate. Nella foto: il Ministro (a sinistra) è con la moglie e la figlia e i coniugi Guidetti

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Coppa, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18, (notturno), corso Italia 42.
ARONA — Segni, corso Libertà 38.
BELLINZAGO — Sciandolino, via Libertà 58.
BORGOMANERO — Rusca, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Rognoni, piazza Cattorio.
OLEGGIO — Fontina, via Verdi.
OMEGNA — Manfrinetti, via Cavallotti.
VERBANIA — Barzoni, via San Vittore 9; Notari, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una ricca Buonarroti 221 personale del pittore Henry Bastera, fino al 30 settembre.
ARONA — Alla Galleria l'Aperodo in corso Repubblica, personale di Pompeo Borra. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre.
ARONA — Alla galleria di piazza S. Graziano di Arona espone sino al 30 settembre il pittore Dario Meloni.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 69, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Agrone.
CANNERO — Galleria « Isola Mazzarini », di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di Nanni Schawlojka, un maestro del Bauhaus.
OLEGGIO — Alla galleria oleggese di via Roma 36, vino al 4 ottobre personale di pittura e scultura di Manoel Bella.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti sino alle ore dieci mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Mostra collettiva sul Lago d'Orta aperta fino al 15 ottobre. Alla galleria Semeraro via Cattaneo sino al 30 settembre mostra collettiva.
ORTA — Al Palazzotto comunale fino al 30 settembre mostra del pittore Giovanni Lago Marano.
PETTENASCO — Al «Ponte di Crebbia», fino al 30 settembre personale del pittore Gilberto Carpo, di Omegna.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Bannio, Cannero, Cavaglio, Maccagno, Malesco, Margozzo, Verbania, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Una comitiva di 140 ex partigiani, con i loro familiari, è ricevuta a Novara dopo una visita di tre giorni in Slovenia nei luoghi dove combatterono a fianco degli jugoslavi.

LAGO DI GARDA
VILLA PADRONALE 10 CAMERE
mq. 20.000 parco secolare, annessa casa nuova costruzione 40 camere, adattissima club - casa di cura o albergo privato
VENDE O AFFITTA
Scrivere: Ferrero - corso Duca Abruzzi 31 - Torino

Nella terza edizione del quadrangolare di atletica

I giovani di Invorio sono primattori nei "Giochi di settembre,, a Briga

Si sono imposti in otto delle nove gare in programma staccando la rappresentativa di Briga, seconda, di venti punti - La coppa de «La Stampa» è stata vinta dalla squadra di San Maurizio d'Opaglio

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 27 settembre

(f.a.) Vittoria della formazione di Invorio, ai «Giochi di settembre», svoltisi ieri per la terza volta sul campo sportivo di Briga. La rappresentativa del Verbano, diretta da Aldo Pastore, ha ripetuto il successo della scorsa edizione, trionfando quest'anno con largo margine sulle squadre degli altri comuni.

La manifestazione, ottimamente organizzata dal locale Comitato giochi della gioventù, ha visto un quadrangolare di atletica leggera giovanile fra le rappresentative maschili e femminili di Gozzano, Invorio, San Maurizio d'Opaglio e Briga. Otto delle nove gare in programma sono state vinte dagli invorissi Guido Spinelli ed Emilio Lorenzini (che si sono aggiudicate due prove ciascuno), Anna Balzarini, Antonietta Ferro, Rosa Mastro e Pietro Merlo.

Con i campioni di Invorio si sono messi in evidenza Maurizio Zanellato, Guido Mora, Remo Poletti, Giorgio Barbieri, Maria Rosa Prelli e Carla Brusa (di Briga), Orietta Chiarello e Vincenzo Cinella di Gozzano e Daniela Castello di San Maurizio. La classifica finale è risultata la seguente: 1. Invorio con punti 53; 2. Briga 33; 3. San Maurizio 25; 4. Gozzano 23.

Ad Invorio è andato il trofeo comune di Briga; la coppa de «La Stampa» è toccata a San Maurizio d'Opaglio, che per merito dei giovanissimi Piero Piralla e Fulvio Forti ha vinto anche la coppa dell'Ept e la targa dell'Enal provinciale.

Le gare fuori classifica hanno avuto i seguenti risultati: 80 metri piani maschili: 1. Ilario Zanellato (Briga); 2. Pietro Merlo (Invorio). 80 metri piani femminili: 1. Raffaella Piella (Gozzano); 2. Adriana Viale (Briga). 3000 metri piani maschili: 1. Massimo Savoini (Briga); 2. Romano Barbaglia (Briga).

Briga. Un gruppo di giovanissimi che hanno partecipato ai «Giochi di settembre». Hanno vinto i ragazzi di Invorio.

I rossoblù vincono senza entusiasmare

Borgomanero, 27 settembre.

(f. a.) Dopo il brillante pareggio sul campo del Biella, la vittoria nella partita di esordio davanti al proprio pubblico. L'1-0 inflitto ieri dal Borgomanero alla qualificata Albese, è stato accolto con viva soddisfazione dai tifosi locali, anche se la partita non si può dire che abbia entusiasmato. Tolto il primo quarto d'ora e l'emozionante finale, la gara si è svolta all'insegna della modestia, con un Borgomanero fin troppo preoccupato di portare in salvo il risultato.

«*Abbiamo vinto* — ha detto Zanetti subito dopo l'incontro — *ed è questo soprattutto che conta. Personalmente però devo ammettere che non riusciamo ancora ad esprimerci completamente, nel senso, ad esempio, che non siamo capaci di inserirci a tempo giusto e con profitto negli spazi che pure sappiamo creare. Dovremo forse giocare di più sui lati*».

E' finito a Trecate un premio di Piemonte ghiotto

Con il motorino il portalettere si "riposerà,, andando a pesca

Mario Viscardi da nove anni presta servizio (in bicicletta) nella cittadina ed è un personaggio popolarissimo - Ha segnalato il risotto con le rane del Cris

Trecate. Il postino Mario Viscardi al tavolo del ristorante che gli ha fatto vincere un motorino (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 27 settembre.

Il quarto motorino «Dribbling» riservato ai segnalatori dei ristoranti in lizza per il concorso gastronomico «Piemonte Ghiotto», che ha chiuso domenica la pubblicazione delle schedine e che si avvia a conclusione, è finito a Trecate, che già alla prima estrazione, si era aggiudicato il «dollaro».

La fortuna è caduta su un ultrasessantino trecatese, popolarissimo in quanto ogni giorno visita una buona parte degli abitanti: il portalettere reggente Mario Viscardi, 39 anni, abitante in vicolo Brasi 12, da nove anni in servizio nella cittadina al confine con la Lombardia.

L'abbiamo rintracciato ieri sera per comunicargli la notizia che ha appreso con gioia mentre era a tavola, proprio nel ristorante da lui segnalato: «*Non pensavo di vincere* — ha subito detto — *quando ho compilato le schedine per l'albergo "Cris" di Trecate che mi vede suo cliente, una settimana a mezzogiorno ed una settimana alla sera. Infatti mia moglie, Anna Maria, è anch'essa impiegata all'ufficio postale di Trecate e fa i turni: una settimana esce alle ore 15 ed una alle 22. Io consumo i pasti al ristorante e dall'inizio del concorso ho compilato le schedine per rendere omaggio alla sua buona cucina*». Quali sono state le sue segnalazioni?

«*Ho votato un po' per il risotto con le rane ed un po' per la bistecca tartufata, che sono i miei piatti preferiti*».

Adesso che ha vinto il motorino pensa di adoperarlo per il suo lavoro?

«*Non credo* — spiega — *perché non riuscirei neanche ad accendere il motore. Il nostro lavoro, infatti, ci obbliga a fermarci in ogni casa e quindi è ancora preferibile la vecchia bicicletta. Il "Dribbling" mi servirà nelle ore fuori servizio, per recarmi al Ticino a pescare in quanto sono un "patito" di questo sport-divertimento*».

La fortuna ha quindi premiato, dopo gli studenti di Momo e Romagnano, un portalettere che è anche l'ultimo anello della catena di distribuzione dei giornali, colui al quale è affidato il servizio di recapito degli abbonamenti. Giornata faticosa, quella di un postino, ma il Vivaldi ha pronto il rimedio: «*Mi siedo a una tavola con cose buone. Il vecchio adagio dice che a tavola non si invecchia. Io lo posso completare con l'aggiunta: e si vincono i motorini*».

Liliano Laurenzi

Ricordiamo ai lettori che domenica scorsa è terminata la pubblicazione del tagliando valevole per l'estrazione settimanale. Per la classifica finale dei ristoranti (che pubblicheremo domenica prossima) saranno però inviati ancora tutti i tagliandi pervenuti al giornale (Piemonte Ghiotto, via Marenco 32, Torino) entro la mezzanotte del 3 ottobre.

Il concorso si concluderà con la premiazione dei locali, di cui daremo notizia nei prossimi giorni.

Tra tutti i lettori che hanno partecipato al concorso sarà estratto a sorte un nominativo per il premio finale: una crociera per due persone.

Lo sfogo dei tifosi della Juventus Domo

"Non è possibile perdere così,,

(Nostro servizio particolare)
Domodossola, 27 settembre.

Domenica amara per i tifosi della Juve Domo. Quando ormai il pareggio con l'Astimacobi sembrava una cosa certa, al 45' della ripresa è venuto il gol beffa di Cappellazzo a sconvolgere le carte. Per la squadra di Donna non c'è più stato il tempo materiale per tentare di rimediare all'errore. Prima sconfitta dopo l'esordio positivo in serie D ad Ivrea. I sostenitori del granata si lasciano andare nel dopopartita a sfoghi giustificati. «*Non è possibile perdere così, all'ultimo minuto. I punti non si regalano*», sostengono molti «fedelissimi».

Il giovane presidente Caretti non vuole drammatizzare la situazione, ma la esamina con obiettività. «*Penso che un risultato di parità* — dice — *sarebbe stato più logico, visto l'andamento della partita. Noi mancavamo del terzino Tavolieri, una "pedina" importante per la difesa. Se si aggiunge un evidente rigore, negatoci nel primo tempo, abbiamo qualche valida attenuante. I ragazzi hanno giocato però con troppo nervosismo*».

L'allenatore Donna esce dal cameroni degli spogliatoi ancora scuro e teso in volto, ma accetta di fare il punto sull'incontro: «*Abbiamo avuto sfortuna* — sostiene — *e siamo mancati in esperienza. Comunque va la sufficienza a tutti i miei giocatori per l'impegno profuso. L'Astimacobi mi è parsa una squadra molto ben preparata. Si inserirà senza dubbio nella lotta per il primo posto*».

Sull'altro fronte si respira un clima d'allegria per questo avvio così convincente di campionato. L'allenatore Nattino sorride e dice: «*Le partite durano novanta minuti e poi tutti hanno potuto vedere che la rete di Cappellazzo non era rubata, ma "costruita". E' stato un buon incontro vivace ed interessante. La mia squadra ha saputo reggere bene ai gol degli ossolani anche con il vento contrario. La Juve ha retto bene il confronto. E' inutile negarlo: noi miriamo alla serie C*».

Il direttore sportivo dell'Astimacobi Sacchero è della stessa opinione e aggiunge: «*Quest'anno la squadra ha delle grosse possibilità. E' forte in tutti i reparti e ci dovrebbe dare molte soddisfazioni*».

Punti il pubblico sfolla lentamente e commentando ad alta voce il passo falso dei granata. Si potrebbe continuare a raccogliere pareri interessanti, ma servirebbe a poco recriminare. Il campionato continua. Domenica la Juve Domo giocherà sul campo della Biellese, un'avversaria di lusso. Contro gli uomini di Beppe Molina potrebbe essere già l'ora di un pronto riscatto.

Ferruccio Cavallero

Il Novara sconfitto a Perugia dopo avere dominato

Sembrava una squadra di serie A

Così Parola ha commentato la prestazione dei suoi atleti, riferendosi al fatto che gli umbri aspirano alla promozione - Volpati, un prezioso «recupero» - Con il ritorno di Carrera una formazione più temibile - Lo «show» della mimitifosa novarese

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 27 settembre.

Il Novara c'è e forse questo è quello che conta. Agli azzurri, naturalmente, interessava soprattutto il risultato, ma il campionato è lungo, avranno tempo e possibilità per riscattarsi. L'unico rilievo che si può far loro in merito alla lunga, interminabile trasferta di Perugia, è di non essere osato di più. «Mettetevi i nostri panni — diceva alla fine Parola —. Noi avremmo dovuto affrontare una delle pretendenti alla promozione in A. Abbiamo puntato pertanto alla divisione dei punti. In campo, all'atto pratico, la squadra da... promozione era la nostra, ma come potevamo fidarci? Infatti quando ci siamo sbilanciati un po' troppo in avanti, il contropiede degli umbri ci ha infilato senza pietà, proprio come era successo al Cagliari di Gigi Riva.

Gli azzurri hanno avuto molte occasioni sprecandole o sbagliandole quasi tutte, senza considerare l'episodio del rigore concesso e poi «annullato» dall'arbitro Menegali di Rovigo che quando trova sulla propria strada il Novara ne combina sempre di tutti i colori.

«*Dovevamo segnare prima* — commentava il presidente *Tarantola negli spogliatoi dove si aggirava come un leone in gabbia fumando una sigaretta dietro l'altra* —. *Abbiamo sprecato troppe occasioni. In gare simili è inevitabile che quando si sbagliano molti palloni da gol siano poi gli avversari a segnare. Mi conforta soltanto il fatto che a Perugia abbiamo dimostrato di valere quanto e forse più degli avversari e noi siamo gente che si accontenterà della salvezza. In effetti il gioco del Novara ha avuto il potere di fare ammutolire la folla. Gli spalti dello stadio perugino solitamente rumorosi domenica sembravano vuoti (e invece erano ottomila paganti) per lo «choc» subito dai tifosi locali.*

Cosa sarebbe successo se ci fosse stato Carrera? Franco, probabilmente, non si sarebbe lasciato sfuggire l'opportunità di andare in gol, cosa che ha tentato, sovente Giannini, sempre spambettato platealmente oppure caricato a tergo dopo il suo dribbling in slalom che sconcertava gli avversari. Al Novara è mancato un secondo centrocampista che si inserisse al momento opportuno, visto che Grossetti ha sempre stazionato nella metà campo.

Fra tante constatazioni, alcune note particolarmente liete. Innanzitutto la condizione atletica della squadra. La sensazione che potrà fare molto. In secondo luogo il «recupero» completo dell'impegnoso Volpati il quale, nonostante il servizio militare (o forse grazie ad esso), è in splendide condizioni fisiche. Il centrocampista merita un posto in squadra: la maglia numero quattro deve essere sua indiscutibilmente in quanto egli porta al centrocampo quel pizzico di dinamismo e di grinta che difetta ad alcuni suoi più lineari colleghi.

Jacomuzzi e Picat Re hanno avuto cinque palle gol: una volta il portiere Grosso è stato prodigioso nel respingere la sfera, in altre due occasioni Casati ha salvato sulla linea. Il centravanti più assente dell'ala (che tende troppo ad «accarezzare» ripetutamente la palla quando con il suo controllo potrebbe lanciarla ai compagni meglio piazzati) non si vede molto nè al momento opportuno balza fuori. Domenica peraltro era controllato dal duriss[illegible] Carlet il quale ha accentuato rispetto a Novara la sua fallosità per cui i tifosi novaresi capiranno perché Jacomuzzi non ha segnato.

Peccato per quella sconfitta immeritata. Gli azzurri a Perugia erano stati seguiti da molti sostenitori. Mancava il più piccolo dei tifosi, Cristiano, nipote del dirigente Giuliano Battaglia, ma in compenso c'era schierato al completo la famiglia del geometra Fitto, con i due figli Roberto e Michela. Quest'ultima, futura danzatrice artistica, ha improvvisato uno «show» davanti all'albergo che ospitava il Novara. Bravissima. E poi i soliti appassionati fra cui al seguito della squadra Roberto, figlio dell'ingegner Boretti, il quale, tutto solo in tribuna, ha gioito dapprima e... sofferto poi per quella balorda sconfitta.

Giorgio Gandolfi

Novara. L'ing. Umberto Volpati, militare assieme a Zaccarelli: è in grande forma, a Perugia è stato fra i migliori

L'Omegna insoddisfatto del pareggio a Sestri

Omegna, 27 settembre.

(i. d. g.) La seconda trasferta del campionato dei serie «D» ha portato i rossoneri omegnesi a Sestri dove la squadra di Braga ha pareggiato con il punteggio di 0-0. I padroni di casa sono apparsi soddisfatti della conclusione dell'incontro, mentre i giocatori ed il clan dei tifosi omegnesi hanno invece lasciato la Liguria piuttosto delusi, anche se tutti hanno ammirato un Danova brillantissimo e, nel complesso, una squadra notevolmente migliorata.

L'allenatore soddisfatto della prova del Verbania

Marchioro: "Due punti preziosi,,

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 settembre.

«*Sono due punti preziosi e meritati. Due punti che danno soddisfazione e che dimostrano che la squadra esiste*», dice Marchioro a commento dell'1 a 0 di ieri sul Legnano.

«*Certo* — aggiunge — *le lacune ci sono; le vedono tutti e sarebbe inutile nasconderle. Ieri, con una "punta" in più si sarebbe potuto fare meglio. I ragazzi hanno comunque sfoggiato un impegno degno di ogni elogio.*

«*Sono soprattutto contento* — continua — *per la prestazione di Fellini e degli altri. Potrei dire di essere più che contento, se non ci fosse stato sul finale di partita l'episodio di Guidetti, che si è fatto espellere per avere voluto ingenuamente reagire ad una scorrettezza di Novellino. Stando al regolamento, ora, dovrebbe essere squalificato almeno per una giornata*».

Marchioro ha poi ribadito la necessità di inserire in formazione un attaccante di classe ed esperienza. Da tempo di fa il nome di Traspedini che, sebbene ancora in forza al Varese, è in disaccordo con la società lombarda e sarebbe disposto a giocare nel Verbania. «*Lo so* — dice Marchioro — *che sarebbe un sacrificio finanziario non indifferente, ma Traspedini inserito all'attacco darebbe una grande spinta offensiva alla squadra*».

a. c.

UNI

UN NUOVO MODERNO CENTRO ACQUISTI

è un affiliato gamma.

ARONA Viale Baracca

prezzi senza confronto!!

Fesa scelta di sanato kg	L. 2550
Salame campagnolo kg	» 1490
Parmigiano reggiano kg	» 2550
Olio semi Olita lt.	» 350
Uva Regina kg	» 120
Pere Kaiser kg	» 80
Pasta semola Buitoni gr. 500	» 100

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Anonimo veneziano.
COCCIA: Diabolicamente tua.
ELDORADO: Mio padre monsignore.
EXCELSIOR: Agente 007 licenza di uccidere.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Il carabiniere a cavallo.

ARONA
LUX: I due marescialli: come legalizzammo l'esercito.
MODERNO: Le altre.
ROMA: Terrore terrore.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Lattudine zero (lentissimo).

BOGNANCO
TERME: Il nonno sergente (comico).

BORGOMANERO
MODERNO: La grande battaglia del Pacifico (guerra), con L. Ciuffini.
SOCIALE: Esploit della sexy ladra (giallo), con J. Fechnberger.

CAMERI
ORATORIO: 20.000 leghe sopra il cappello.

DOMODOSSOLA
CATENA: Cresciuto con terrore (drammatico).
CORSO: Sono Sartana, il vostro becchino (western).

GALLIATE
SMERALDO: Prendi lo Cgil e prega il padre (no.

GHEMME
ITALIA: La grande strage dell'impero del Sole.

OLEGGIO
COMUNALE: Il falso matrimonio (drammatico), C. Kennedy.
MODERNO: Dumbo (cartoni animati).

OMEGNA
SOCIALE: La dove volano i corvi.
SPLENDOR: Play Girl '70.

TRECATE
COMUNALE: La cavalletta.
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Africa addio.

VERBANIA
APOLLO: Donne d'avventura (drammatico).
ARISTON: Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico), con F. Nero, M. Vitti.
ESPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): Quando i dinosauri si mordevano la coda (avventuroso).
SOCIALE (Pallanza): I vivi e i morti (drammatico).